

Veduta d'assieme della casa di M. Beistegui, dalla prima terrazza con le sue siepi tagliate e la prospettiva verso l'Arco del Trionfo. Si vedono la grande vetrata mobile e le siepi del giardino superiore

Nella pagina di fronte: **1** - Veduta d'assieme della modernissima abitazione al sommo di una vecchia casa dei Champs Elysées. **2-3** - Il giardino superiore, che si stende su due piani diversi, coi passaggi lastricati, inquadri di prati verdi e il doppio aspetto con la siepe aperta e la siepe chiusa. **4** - Aspetto esterno del "Solarium", con la scala e la cabina del periscopio. **5** - Interno della cabina del periscopio. **6** - Il "Solarium", sul tetto. Alla base dei muri bianchi vi sono prese di telefono, teatrofono e radio.

"SUI TETTI DI PARIGI"

UN FIABESCO GIARDINO PENSILE

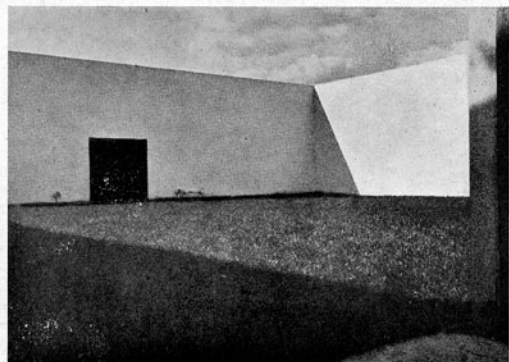
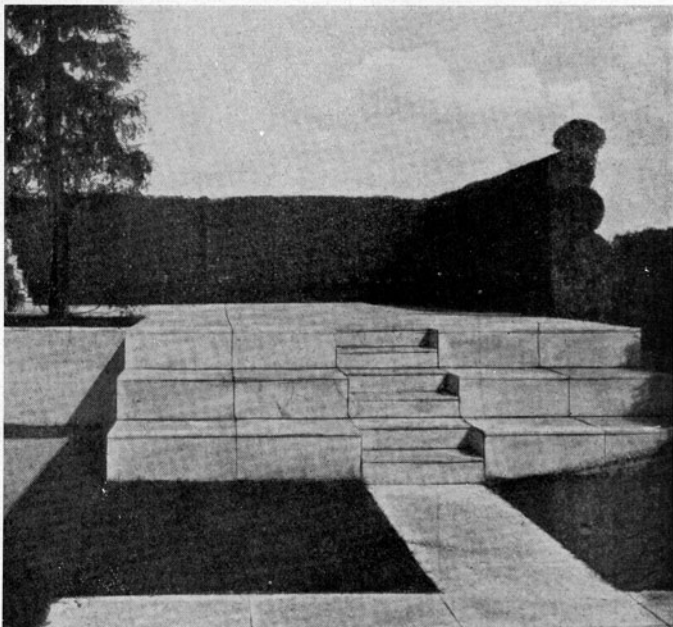
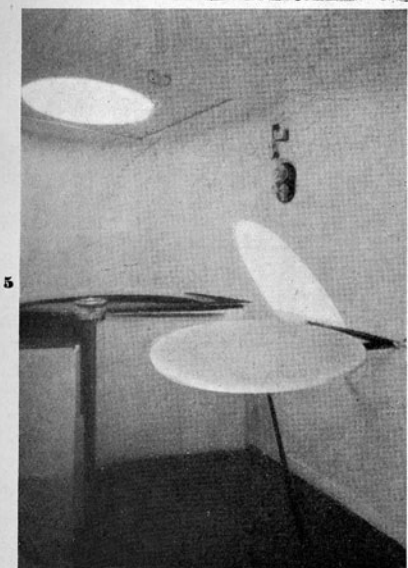
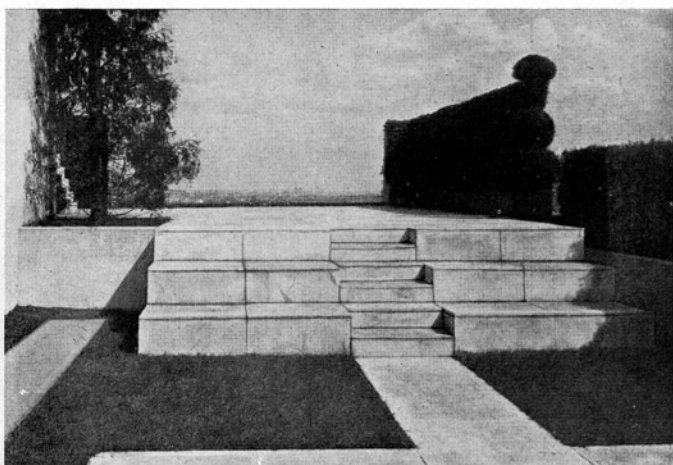
Riportiamo da « Vogue » (ottobre 1932) queste fotografie che illustrano un giardino pensile audacemente e stupendamente ricavato sui tetti di una casa dei Champs Elysées, da Le Corbusier e da Jeanneret per Monsieur de Beistegui.

Una delle gigantesche vetrate, mossa elettricamente, si scosta e ci si trova sulla prima terrazza, ornata di siepi di bosso, dalla quale si domina un vasto panorama. Uno stretto passaggio tra muri d'edera ed una scala pittoresca conducono alla terrazza superiore che si estende su due livelli diversi formando il più seducente dei giardini. Nella parte elevata, tra il verde delle siepi, non si scorge che l'Arco di Trionfo; si scende qualche gradino e ci si trova completamente isolati dalla grande

città, tra siepi verdeggianti, fiori, ed erbetta fresca e rasata. Sotto lo sguardo attonito del visitatore una parete d'edera scivola, si ripiega e scompare mostrando uno dei più suggestivi panorami parigini.

L'incanto non è finito. Si entra nella cabina del periscopio e ci si trova immersi nell'oscurità: sulla tavola bianca, nei suoi colori naturali, con la sua vita reale, passa come su di uno schermo l'immagine dei dintorni. Una nuova scala ed eccoci nella « stanza del sole »: soffice tappeto d'erba, muri bianchi, e un rettangolo di cielo aperto. Radio-grammofono e teatrofono soli, riportano la mente smarrita nell'incanto, alla realtà del nostro secolo.

R. D.



pro-
riore
ysées.
oppio
copio.
radio.

//

L E

asata.
a sci-
gestivi
scopio
i suoi
i uno
eccoci
nchi,
eatro-
realtà

R. D.